

QUANTO PRENDI AL MESE: ...IO POCO... E TU ???

Un'altra storiella all'italiana si abbatte
su quel minimo di trasparenza nella PP.AA.

Il nostro sindacato sostiene da sempre il rispetto delle professionalità e del merito, ma spinge anche per il bilanciamento delle condizioni ordinarie e di trattamento ormai sfuggito, tra incarichi e contratti *ad hoc*, ad un sano equilibrio tra dirigenza e dipendenti nell'amministrazione pubblica. Differenziazioni insopportabili e a quanto pare incompressibili all'interno delle PP.AA. Anche la nostra Amministrazione non è esente. Ricorderete, come denunciavamo da tempo e ciclicamente, questa insopportabile situazione (vedi *Flash 8/2012*)

La storiella di oggi parte dal d.lgs.33/2013 sull'accesso civico e gli obblighi di pubblicità e trasparenza e le modifiche del d.lgs 97/2016 che introduceva anche la pubblicazione per le PP.AA.

- *dei compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;*
- *delle dichiarazioni dei redditi e patrimoniali del soggetto per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico nonché quelle del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado questi da pubblicare fino alla cessazione dell'incarico o del mandato.*

Ma le resistenze si organizzavano e continuavano a "lavorare"...

L'ANAC indica per l'applicazione della legge il 30 aprile 2017.

E infatti prima della scadenza arriva la decisione del TAR a seguito di ricorsi di alcune OO.SS. e dirigenti e indicazioni di alcune Amministrazioni tra cui anche quella del Ministero della Giustizia.

L'ANAC chiede chiarimenti alla Presidenza del Consiglio, ma, purtroppo, il Tar si è già espresso e sono scaduti i termini per opporsi all'ordinanza cautelare del TAR.

Tutti al punto di partenza in attesa del giudizio di merito!

Per quanto si sa, le solite "forze" si stanno muovendo per contrastare anche l'accesso civico...

Piccoli scricchiolii per l' "insopportabile" potere dell'ANAC e di Cantone o semplice difesa estrema della più alta e opaca burocrazia? Cosa devono nascondere certe strutture e certi apparati?

Lo scopriremo presto, ma nel frattempo vorremmo non si interrompesse quella piccola breccia di trasparenza che, con difficoltà, cercava di farsi strada nelle amministrazioni pubbliche.

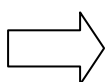
Appare indiscutibile conoscere chi e con quali incarichi riceve risorse pubbliche, anche all'interno di una singola Amministrazione, visto che per qualcun altro i soldi non ci sono mai.

A cominciare da Ministeri complessi come il Ministero dell'Interno dove convivono diverse categorie professionali che, pur condividendo e lavorando per gli stessi obiettivi strategici del Paese, sopportano ancora nella loro pancia sovrapposizioni funzionali, trattamenti e condizioni ordinarie distanti anni luce l'uno dall'altro!

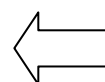
Obblighi di trasparenza che ricadranno solo sui dipendenti con 1.300 euro al mese e già colpiti da sanzioni disciplinari solo perché contestano la valutazione individuale attribuita...

Riflettiamo e sosteniamo sempre e comunque la massima trasparenza.

In un organismo funzionante non esiste alcun apparente nesso logico tra simili vicende e la riservatezza apposta alle nostre valutazioni o, se vogliamo, anche rispetto a concetti indeterminati tipo "**scarso rendimento**" introdotto senza drammi nel nostro contratto e disposizioni disciplinari.



<http://www.buonacausa.org/cause/specialitapersonale>



Flash 2017 N.11



Federazione UCL- INTESA - Ministero Interno

Flash 2012 n. 8

☎ 06.4745425 - 06.4821180 📠 06.233227051 info@surmi.it

€ 621.253,75

23.000,00

€ 395.368,40

Tralasciando il patrimonio del Ministro ed i redditi del Capo Protezione Civile Gabrielli, in alto riportiamo i redditi più sorprendenti dei manager del nostro Ministero, e ripresi da tutti i media in questi ultimi giorni.

Il primo è il reddito dichiarato dal Capo della Polizia prefetto Manganelli, il secondo quello del Capo Gabinetto del Ministro prefetto Procaccini, il terzo (quello in mezzo) - **quello che a mala pena riuscite a leggere** - è il reddito medio di un collega dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Senza voler fare del populismo - che sarebbe peraltro facile alimentare - i dati ci danno la conferma di quanto la nostra O.S. lamenta da anni, e cioè quella di un'Amministrazione, il Ministero dell'Interno, dove le disparità tra categorie è divenuta incolmabile sotto l'aspetto dei benefici e quello retributivo !

Non riusciamo a rassegnarci a sproporzioni simili tra dirigenti (che guadagnano più del Presidente degli Stati Uniti) e loro dipendenti (che l'OCSE conferma aventi salari più bassi d'Europa).

Si tratta in generale di una condizione imbarazzante e oramai non più sostenibile, nel rispetto della professionalità e della dignità di ogni singola lavoratrice e lavoratore della nostra Amministrazione: **poliziotto, vigile del fuoco o dipendente civile che sia.**

La categoria dell'Amministrazione Civile dell'Interno contrattualizzata, poi, valvola di sfogo di ogni squilibrio emergente, continua ad essere quella più fragile all'interno di un'amministrazione comprendente "corpi/apparati", ancora pubblici e politicizzati.

Una condizione vergognosa, atteso anche lo stato attuale del nostro Paese, che richiede un riequilibrio nel rispetto del lavoro di tutti i colleghi che contribuiscono quotidianamente, con la loro professionalità - **emergenze comprese (come si è evidenziato in occasione della neve in molti Uffici del Ministero dell'Interno)** - alla riuscita degli obiettivi di sicurezza a favore dell'intera collettività.

Un'amministrazione - unici obiettivi - equivalenti garanzie tra lavoratori !